

Master
USATO GARANTITO
VIA AVENUL 92 CAT TETTINO
FIAT PUNTO 75 SX SF AC 95
BMW 520 I 24V 92 CAT CLIMAT
Via Casilina, 257 Tel. 2754810

Roma

1 Unità - Mercoledì 14 febbraio 1996
Redazione
via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma
tel. 69 996 284/5/6/7/8 fax 67 95 232
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

Master
USATO GARANTITO
MERCEDIS 200 E 91 CLIMAT
OPEL OMEGA SW 2 01 93 CAT GPL
ROVER 114 GS 92 PELLE TET CAT
Via Casilina, 257 Tel. 2754810

Operazione della Finanza. In cima alla lista, amministratori di condominio e ditte di pulizie

Truffati dal commercialista non pagano tasse per anni

Adesso è a Santo Domingo in compagnia di una bella bionda. Ha truffato decine e decine di commercianti romani: il 5 marzo in Tribunale inizierà la processeria per truffa falsa e appropriazione indebita. Ma è sicuro che non ci sarà. Venanzio Gentile, 43 anni, ragioniere consulente fiscale, aveva aperto uno studio in via Rutiero Nomeziano, al civico 32. Per dieci anni ha incassato i soldi destinati al pagamento di Ior, Irpef e Iva. Sulle pratiche apponeva il timbro, falso, dell'agenzia 139 della Banca di Roma. Così i suoi clienti, senza saperlo, sono stati evasori fiscali totali e si sono visti arrivare multe dai 3 ai 5 miliardi di lire per tasse non pagate. Un cliente, titolare di una fabbrica di scatole a Pomezia, ha dovuto dichiarare fallimento a causa della multa troppo salata da pagare. Lui è fuggito a Santo Domingo nell'aprile del '92 dopo aver venduto la sua attività romana per 62 milioni più un affitto mensile di tre milioni. Le due consulenti fiscali a lui subentrato appena si sono accorte di tutto lo hanno denunciato. Ora i clienti truffati dovranno pagare le tasse evase loro malgrado finora. Potranno avvalersi però di una legge del '95 che prevede l'esonerazione della multa. Perché presentino l'istanza al fisco allegando la sentenza del tribunale. Dovranno costituirsi parte civile.



Il ministero delle Finanze

Centonove evasori totali: lavoratori autonomi del tutto sconosciuti al fisco è questo il risultato di un anno di lavoro della Guardia di Finanza in città. I finanziati hanno stanato quei centonove soprattutto incrociando tutte le notizie trovate sulle banche dati disponibili. E puntando in particolare sulle categorie indicate nel programma sia bilto dal decreto del ministro Teomoni. Un programma che seleziona le categorie più a rischio. Tra cui erano amministratori di condominio e dentisti che appunto sono anche quelli trovati tra quei 109. Di cui ben 47 sono amministratori di condominio. Una sorpresa tutta romana: invece sono i servizi di pulizia degli stabili. Ben 9 sono evasori. Al gruppo romano si aggiungono altri 26 evasori totali nella provincia e ben 146 evasori «paratotali». Due cifre che fanno saltare Roma e dintorni in cima alle classifiche di tutta Italia. In un comunicato ieri la Confartigianato esprimeva apprezzamento per la lotta fiscale della Finanza e si augurava che l'impegno venga in futuro intensificato.

Gia in gennaio per l'apertura dell'anno giudiziario la Corte dei Conti aveva annunciato che i dati della Guardia di Finanza sugli evasori totali riguardavano a livello nazionale migliaia di miliardi. Su lo quei 135 evasori totali e gli altri 146 «quasi totali» come è stato spiegato ieri hanno nascosto 749 miliardi di reddito assoggettato alle imposte dirette e 177 miliardi all'Iva. Per un totale di 926 miliardi che hanno viaggiato tutti al nero lontano da ogni tassa.

Al Comando generale dei finanziati la prima spiegazione riguarda l'anonimato degli evasori. Come fu già spiegato a deputati e senatori che fecero un'interpellanza sugli evasori di Verona: nomi non se ne fanno sono stati riferiti alla magi-

Capitale dell'evasione «totale» 109 «invisibili» al fisco, frode da 900 miliardi

Centonove «clandestini» totali del fisco scoperti a Roma e il risultato del lavoro della Guardia di Finanza nel '95. E la capitale, con questa cifra, è in cima alla classifica degli evasori totali delle principali città italiane. Tra le categorie di evasori ben 47 amministratori di condominio, seguiti da 9 imprese di pulizie di stabili. La Confartigianato «Buon lavoro, ma questa è solo la punta dell'iceberg: gli evasori in Italia sono 7 milioni».

ALESSANDRA BADUEL

stratura e a questo punto ci sono indagini in corso. Puro si possono conoscere le categorie di appartenenza. E tra i 109 romani spicca questa volta il gruppo di ben 47 amministratori di condominio. Nel merito del decreto Teomoni come i dentisti di cui però sono solo due quelli colti in flagrante clandestini. Invece il fisco li ha trovati tutti. Il tenente colonnello Lucia no Carta fonda i dati. «Per fare l'amministratore di condominio basta un computer con un buon programma in casa. Non serve nessun ufficio. Per fare il dentista invece servono uno studio, apparecchiature personali, Restare clandestini è molto più complicato. Tutte queste due categorie quella più significativa la «vera sorpresa» secondo Carta sono le società di pulizie degli stabili. Sono stati scoperti davvero a caso - spiega Carta - e quindi il dato più significativo. Anche per loro vale il

discorso della facilità di lavorare al nero: quello dei lavori di pulizia e uno dei campi in cui l'evasione è più diffusa. Seguono tre società di servizi due commercianti di carne fresche ad ingresso due rappresentanti di commercio due noleggiatori di auto e furgoni. Gli altri 42 sono ognuno rappresentante di una categoria differente. Nella sua nota ieri il presidente della Confartigianato Ivano Spalanzani precisava: «I contribuenti scoperti rappresentano soltanto la punta di un iceberg di proporzioni allarmanti. Secondo i dati del nostro osservatorio permanente confermati dalle statistiche della Banca d'Italia l'esercizio delle imprese invisibili al fisco cresce ogni giorno di 40 unità. In Italia sono circa sette milioni le persone che esercitano irregolarmente un'attività. Solo nell'artigianato ci sono oltre un milione di posizioni abusive».

Dal Comune 100 milioni alle vittime dell'usura. E scatta l'allarme farmacie

Centinaia di milioni da ripartire tra dieci vittime degli usurai e la prima somma assegnata dalla commissione tecnica del Comune di Roma che gestisce il fondo antiusura destinato a chi denuncia di essere vittima di usurai e a chi dimostra il proprio stato di disagio economico derivante proprio dai ricatti degli strozzini. Ricatti incessanti ai danni delle categorie imprenditoriali e artigiane più deboli ma che sembra non risparmiino anche le aziende farmaceutiche. La Federfarma se la prende con la Regione che tardando nei pagamenti renderebbe così tutte le farmacie potenziali clienti degli strozzini. Anche se nella capitale abituati a dover fronteggiare i ritardi nella corresponsione dei rimborsi i farmacisti si sono attrezzati da tempo con la costituzione di una finanziaria. Lo spunto per lanciare l'allarme la Federfarma lo ha preso dalla notizia dell'arresto di un grossista farmaceutico siciliano che sarebbe accusato di aver concesso prestiti ad interessi elevati ad alcune farmacie di Palermo intestando le a prestanomi. Questo accade - afferma Federfarma - quando i rimborsi da parte della Regione giungono alle farmacie con grave ritardo i farmacisti per continuare a pagare i fornitori si indebitano con le banche una volta esaurito il fido bancario sono costretti a ricorrere ad altre soluzioni che spesso costituiscono una trappola e fanno perdere l'intera farmacia. Qualcosa comunque sul fronte della solidarietà alle vittime dell'usura comincia a muoversi. Le dieci persone vittime degli strozzini alle quali è stato concesso un aiuto economico si erano rivolte alla linea antiusura (67102800) alla quale rispondono volontari della Caritas e dell'Unione Chiese. Avventiste che forniscono consulenza e mette in collegamento diretto con la commissione istituita dai Campi dogli. In quattro mesi, da ottobre a febbraio alla linea antiusura hanno chiamato circa 480 persone in

media trenta a settimana. Di queste solo 35 hanno chiesto di essere aiutate economicamente. La richiesta delle vittime dell'usura con problemi economici che si sono rivolte al gruppo d'ascolto comunale è stata quella di un contributo di circa 30 milioni, qualcuno ne ha chiesti anche cinque. Delle trenta cinque persone con problemi economici undici si sono dichiarate commercianti, quattro artigiane, tre lavoratori dipendenti ma si sono rivolti al gruppo anche disoccupati pensionati e casalinghe. L'età media delle vittime degli strozzini come risulta dallo spaccato fornito dal gruppo di ascolto del Comune è di circa 45 anni. Per accedere al fondo ha ricordato l'assessore Claudio Minelli è necessario comunque denunciare l'usuraio. Il Comune si sta anche adoperando per allargare la solidarietà. Il mio assessore - ha spiegato ancora Minelli - sta lavorando alla stipula di una convenzione con istituti bancari per utilizzare parte del fondo concedendo prestiti a tassi agevolatissimi e moltiplicando le somme disponibili con partecipazioni degli stessi istituti bancari. Ora si sta cercando di studiare delle procedure tecniche e amministrative che permettano di erogare i fondi anche senza che il richiedente sia obbligato a denunciare l'usuraio. Ma il problema non è di facile soluzione in quanto è complicato individuare criteri selettivi certi che leghino il prestito al fenomeno dell'usura.

Nasce il pool contro i ladri d'arte. Per tutelare il patrimonio ora esisterà un gruppo di magistrati «ad hoc»

È nato un pool romano di magistrati ad hoc per tutelare il patrimonio artistico. L'iniziativa è accolta dal procuratore aggiunto presso la Procura circondariale Elio Cappelli: nasce da una richiesta avanzata dal Comando dei carabinieri per la tutela del patrimonio artistico guidato dal colonnello Roberto Conforti. Scopo del pool acquisire una visione globale della criminalità operante nel settore e coordinare gli interventi per una strategia più adeguata per arginare i furti. I tanti episodi a danno del patrimonio - spiega lo stesso Conforti - ci hanno suggerito l'opportunità che la conoscenza del fenomeno sia ristretta ad un gruppo di magistrati delegati ad occuparsi sempre di una realtà delictuale come questa che in tal modo non sarà più trattata indistintamente da decine di sostituti procuratori. Quanto al fenomeno dei furti

d'arte gli ultimi dati parlano di un aumento dei recuperi da parte di polizia e carabinieri. Nel '95 ci sono state 1.872 denunce di furto una in meno del '94. Gli oggetti rubati lo scorso anno sono stati 30.015 contro i 32.845 del '94. I più colpiti come sempre privati e chiese. I musei statali denunciati da altri non più di due o tre furti nei dodici mesi e sempre per oggetti di non grande valore. Sul versante dei recuperi dal '95 si è passati al 48 lo scorso anno. Nel '94 gli oggetti recuperati provenivano da scavi clandestini sono stati 22.125. Lo scorso anno i recuperi sempre per le aree archeologiche sono stati 32.283. Ma non c'è da cantare vittoria. Anche se la nostra attività è stata piuttosto buona - commenta Conforti - il patrimonio è sempre a grande rischio e il giro d'affari è sempre molto cospicuo.

La Regione presenta il «Progetto infanzia». Il servizio sarà sperimentato in III e XII

Corsi di 600 ore per «tate regionali»

Oltre all'asilo la tata. Quella regionale. Per aiutare i nonni che altrimenti rischiavano di rimanere troppo soli in quello che sono diventati il più grande servizio sociale del Lazio. In due circoscrizioni di Roma partirà a breve la sperimentazione che consentirà di integrare un nuovo servizio a quelli tradizionalmente predisposti per i bambini da zero a tre anni. Lo ha annunciato ieri l'assessore regionale alla qualità della vita Vittoria Tola presentando il «Progetto infanzia» cioè l'insieme delle iniziative della Regione Lazio per rianimare le politiche per l'infanzia e dare qualità ai servizi. La filosofia che presiede al tutto spiega Vittoria Tola è semplicissima. Quando diciamo bambini non sottintendiamo famiglie. I bambini vuoi dire proprio bambini. Al centro della attenzione dunque l'infanzia intesa non come una fase transiente della vita ma come il momento che garantisce in tutti

NOSTRO SERVIZIO

gli aspetti essenziali può riversare qualità della vita sull'intera organizzazione sociale. Tra le molte iniziative in programma (integrazione verticale dei servizi per creare continuità educativa tra gli zero e sei anni integrazione sul territorio tra i diversi servizi e tra pubblico e privato promozione della rete di coordinatori psico pedagogici una nuova figura che dovrà garantire il raccordo tra Comuni e Regione regolamentazione di ludoteche e baby parking proposte per la accoglienza dell'infanzia durante il Giubileo) prende il via la sperimentazione relativa alle tate famigliari. Il primo atto è quello della emanazione del bando per la partecipazione ai corsi regionali che dovranno rilasciare un attestato sulla base del quale sarà possibile per le interessate fornire il nuovo tipo di servizio. Quello che bisogna chia-

rire afferma l'assessore Tola e che l'iniziativa non è a costo zero né economico e il servizio se fosse svolto in modo informale presenterebbe più rischi di quanti problemi risolve. Ma quali sono i problemi in questo settore? Il conto è presto fatto. Nel Lazio per ogni cento bambini iscritti all'asilo nido ce ne sono altri cinquanta che restano fuori in lista di attesa. Detto in altri termini nella Regione nascono cinquantamila bambini e bambine ogni anno. Gli asili pubblici sono 197 ai quali si devono aggiungere 23 asili nido privati autorizzati. Oltre a delegare ai Comuni l'autorizzazione alla apertura dei nidi privati dunque è utile sperimentare forme integrate e a quella fornita dagli asili stessi. Le tate dunque non devono essere considerate una alternativa. Il progetto partirà nella Terza e nella Dodicesima circoscrizione due zone che risultano in notevole stato di neces-

sità. La Terza è una zona semicentrale la dodicesima è invece una zona periferica con quartieri residenziali come l'Eur e densamente popolati come il Laurentino. Chiederà partecipare al corso per ricevere l'attestato che autorizza a ospitare nella propria casa un massimo di tre bambini compreso il proprio dovrà innanzi tutto dimostrare di essere in possesso di alcuni requisiti di base: attitudine al lavoro età compresa tra i 21 e i 60 anni casa adeguata famiglia senza problemi di una qualche gravità (ad esempio fenomeni di tossico dipendenza o alcolismo). Le aspiranti tate che supereranno questa prima selezione dovranno frequentare un corso di seicento ore e acquisire la necessaria formazione professionale quella prevista da una apposita commissione formata da Università Cnr Comuni e istituti professionali. Insomma il «pubblico» si farà carico di standard e garanzie di qualità.

Domani riapre rianimazione al San Camillo

Domani riaprirà il reparto di rianimazione dell'ospedale San Camillo precauzionalmente chiuso il 5 febbraio scorso quando i tecnici del nosocomio si sono accorti che i pannelli del controsoffitto stavano cedendo. La notizia è stata data ieri dal direttore sanitario dell'azienda ospedaliera Nicholas Green Domenico Stalteri. Dall'altro ieri i pannelli sono stati tutti sistemati ha precisato Stalteri e entro giovedì di sarà ultimata la sterilizzazione dei locali. «Tutti i pazienti non hanno subito disagi - ha concluso il direttore sanitario - e da giovedì potranno tornare nella divisione di rianimazione del San Camillo».

«Cantieri a rischio» a Casalpalocco. Denuncia Cgil

La Fililea Cgil ha presentato un esposto alla magistratura dove denuncia una grave situazione di lavoro nero e insicurezza nei cantieri del Piano di zona di Casalpalocco. Lo fa sapere lo stesso sindaco ricordando che la Palocco 84 (la cooperativa che costruisce le case) ha affidato la realizzazione del complesso edilizio alla Cooperativa Ieri di Ravenna che a sua volta ha fatto ricorso ai subappalti delle imprese Omega di Napoli e Ceps di Lecce. Quest'ultima ha aggiunto - ha poi a sua volta subappaltato ad altre imprese ed in particolare alla De Vin sempre di Lecce che realizza l'opera con lavoratori in proprio in parte parzialmente in regola (dichiarando in busta 50/60 ore mensili contro le 160/180 realmente prestate) altri completamente al nero altri ancora con ulteriori subappalti al nero. A parere del segretario generale della Fililea Cgil di Roma e del Lazio Mauro Vaccineschi questa vicenda è emblematica della situazione di lavoro nero in edilizia e per la totale assenza delle istituzioni preposte al controllo ora speriamo che la magistratura intervenga.

Lacrime Madonna. Linea antiplagio: «Ecco il trucco»

Un minuscolo tubo di plastica con o senza una siringa ed una valvola a farfalla simile a quelle usate nei lefebbo. Secondo telefonate antiplagio sarebbero questi i trucchi usati il 2 febbraio dello scorso anno per far piangere lacrime di sangue alla statua della Madonna di Pantano. Il tutto nascosto all'interno della nicchia di sassi che ospitava l'oggetto nella villa del proprietario Fabio Gregori. L'indagine è stata coordinata dal professor Panunzio coordinatore dell'associazione nata a tutela delle truffe perpetrate soprattutto da maghi e presunti guaritori. A conferma di questa ipotesi avanzata da più parti: Telefono Antiplagio ha fatto costruire una nicchia simile a quella di Pantano e all'interno della prossima settimana darà vita a Cagliari ad una dimostrazione pratica di quanto sostiene di fronte alle telecamere di un'emittente nazionale.

Casina delle rose al ministero della Difesa

Da ieri la Casina delle Rose nel cuore di villa Borghese a Roma è ufficialmente del ministero della Difesa. Il Campidoglio l'ha ceduta al ministero che vi insedierà il circolo ufficiali attualmente a Palazzo Barberini e avrà in cambio la possibilità di ampliare all'interno del Palazzo il museo nazionale di Arte antica. La consegna ufficiale che conclude una vicenda annosissima si è svolta ieri mattina alla presenza di tecnici del ministero dell'Assessorato al Patrimonio e del servizio giardini del comune. I lavori di ristrutturazione spettano al ministero. Ha detto al termine della riunione l'assessore competente Angelo Canale ma prima di indire l'appalto spettava che il consiglio comunale recepisca il protocollo di intesa il che avverrà in due sedute il 26 e il 27 febbraio all'interno di un pacchetto di deliberazioni di competenza del Patrimonio ed in particolare di importanza.